

Codice A1813C

D.D. 12 aprile 2022, n. 966

Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Sistemazione idraulica del Torrente Orco a protezione della frazione Pratoregio - stralcio 1: completamento linea arginale" in Comune di Chivasso (To)" Cat. B1.13 - Pos. 2022-01/VER - presentato dall'Amministrazione Comunale di Chivasso - Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con..



ATTO DD 966/A1813C/2022

DEL 12/04/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto “Sistemazione idraulica del Torrente Orco a protezione della frazione Pratoregio – stralcio 1: completamento linea arginale” in Comune di Chivasso (To)” Cat. B1.13 - Pos. 2022-01/VER - presentato dall’Amministrazione Comunale di Chivasso – Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.

Premesso che

in data 24/01/2022 l’Ing. Fabio Mascara, in qualità di Delegato del Legale Rappresentante del Comune di Chivasso (TO), ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 1 della L.R. 40/1998, relativamente al progetto “Sistemazione idraulica del Torrente Orco a protezione della frazione Pratoregio – Stralcio 1: completamento linea arginale” in Comune di Chivasso (TO);

la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226;

il progetto prevede la realizzazione di interventi mirati alla mitigazione del rischio idraulico, con particolare riferimento al contenimento dei livelli di piena del Torrente Orco in corrispondenza dell’abitato di Pratoregio, tramite la realizzazione della linea arginale in sinistra orografica, in corrispondenza della fascia B di progetto prevista nella “Variante di aggiornamento della delimitazione delle Fasce Fluviali del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po: torrente Orco da Cuorgnè alla confluenza nel fiume Po”, approvata dal Comitato Tecnico dell’Autorità di Bacino con Decreto n. 473 del dicembre 2020. L’intervento rappresenta il completamento della fascia B di progetto, in particolare nel tratto in cui è prevista la realizzazione

della linea arginale in corrispondenza dell'abitato di Pratoregio, in Comune di Chivasso, e si integra con l'adeguamento della linea arginale in fase di progettazione da parte di AIPO, nel tratto immediatamente a valle.

Si prevede inoltre la realizzazione di una nuova chiavica sul Rio Palazzolo, per evitare l'innescio di fenomeni di rigurgito per elevati livelli idrici in Orco, e l'adeguamento altimetrico della pista di accesso alla presa della Roggia San Marco, sempre in sinistra idrografica, per contenere i frequenti fenomeni di tracimazione nella roggia da parte dell'Orco che attualmente si verificano anche per piene non eccezionali.

L'intervento non interessa direttamente l'alveo inciso del torrente Orco.

L'argine in progetto avrà le seguenti caratteristiche:

- tratto iniziale, dalla zona a monte di Pratoregio, fino in prossimità dell'abitato della frazione, si prevede l'innalzamento della pista campestre esistente fino alla quota di sicurezza idraulica, lungo la fascia B naturale, per una altezza variabile da 0,10 a 0,70 m, per una lunghezza di circa 150 m;
- tratto in corrispondenza dell'abitato, fino poco oltre l'incrocio con Via Orco, il tracciato dell'argine (costituito da un rilevato in terra) diverge dalla pista e assume una altezza variabile tra 0,70 e 1,20 m, per una lunghezza di circa 150,00 m; la continuità della Via Orco sarà garantita da rampa di scavalco dell'argine;
- oltre via Orco e fino a Via Appiano, per limitare l'impatto dell'opera in termini di occupazione dei terreni, si prevede la realizzazione di un muro arginale in c.a., rivestito in pietrame, con altezza fuori terra pari a 1,30 m, per una lunghezza di circa 150,00 m, affiancato al piede, lato fiume, da una pista per la manutenzione e accesso alle proprietà di larghezza 3,00 m;
- da Via Appiano, la cui continuità sarà garantita da una rampa di scavalco dell'argine, fino al Rio Palazzolo, l'argine sarà realizzato con un rilevato in terra di altezza variabile da 0,70 a 2,50 m, per una lunghezza di 410,00 m circa;
- in corrispondenza del Rio Palazzolo sarà realizzata una chiavica costituita da 2 paratoie metalliche affiancate, ad azionamento oleodinamico, per impedire all'acqua di piena del Torrente Orco di rigurgitare lungo l'alveo dell'immissario e garantire la continuità di scarico dei deflussi del rio tramite pompaggio; in corrispondenza della chiavica verrà realizzata una protezione del fondo e delle sponde con massi ciclopici di cava;
- risoluzione dell'interferenza con una roggia irrigua preesistente, avente funzione anche di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento, con modifica del tracciato al piede del rilevato arginale, in parte lato golena, in parte lato campagna, e ricalibratura della sezione, in alcuni tratti a cielo aperto, in altri intubata; l'attraversamento del rilevato arginale con la suddetta roggia è previsto, nel tratto di monte con tubazione in cls e posizionamento di paratoia piana, nel tratto di valle, sempre con tubazione in cls e posizionamento di valvola a clapet;
- a monte degli interventi sopra elencati, il progetto prevede inoltre l'innalzamento della pista di accesso all'opera di presa della Roggia San Marco, in Comune di Montanaro, in modo da evitare la tracimazione delle acque dell'Orco all'interno della roggia: l'innalzamento sarà pari a 0,50 m per una lunghezza di circa 230 m, con protezione antiersiva al piede della scarpa lato Torrente Orco;

il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta o sito Rete Natura 2000;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., ha individuato quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria la Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e quali altre strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: *Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo e Competitività del Sistema Regionale*;

in data 28.01.2022 il Settore *Valutazioni ambientali e Procedure integrate* della Direzione *Ambiente, Energia e Territorio*, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico, comunicandolo a tutti i soggetti interessati, con nota prot. n. 9813 del 28/01/2022;

il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha individuato, con Determinazione n. DD-A18 1268 del 13.05.2021, il Dott. For. Elio Pulzoni responsabile del procedimento, in quanto Dirigente del Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, e l'Ing. Alberto Piazza e l'Arch. Maria Grazia Mennea responsabili dell'istruttoria;

è stato attivato l'Organo Tecnico Regionale per gli adempimenti istruttori.

Considerato che

è stata indetta dal Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, la riunione dell'Organo Tecnico Regionale in data 8/03/2022 con nota prot. 10016 convocata per il giorno 23/03/2022;

l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale, è stata indetta la conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento; tale conferenza è stata convocata, dal Settore Tecnico regionale con nota prot. n. 10028 dell'8/03/2022, in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 bis, comma 6, della L. 241/1990 e s.m.i. per il giorno 23/03/2022;

è stata presentata un'osservazione da parte degli abitanti di Pratoregio, pervenuta alla Direzione Ambiente in data 21/03/2022 con prot. 34422/A1600A, relativa ai seguenti aspetti, cui è stata fornita risposta da parte del progettista delle opere all'interno del verbale della Conferenza dei Servizi:

- dubbi sulla reale necessità dell'argine in progetto;
- problema dello smaltimento delle acque meteoriche di ruscellamento provenienti da monte, a tergo dell'argine;
- dubbi sulla necessità del posizionamento delle paratoie sul Rio Palazzolo;

nel corso del procedimento sono stati acquisiti i seguenti contributi, comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'Organo tecnico regionale e dai soggetti interessati:

- Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Vigilanza ambientale, Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera, prot. n. 8296/A1800A del 25/02/2022;
- Arpa Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest – Struttura semplice attività di produzione, prot. n. 8774/A1800A dell'1/03/2022;
- Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, prot. n. 10723/A1800A del 10/03/2022;
- Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio, prot. n. 13614/A1800A del 29/03/2022;
- Consorzio Rogge Campagna e San Marco, prot. n. 14460/A1800A del 4/04/2022;
- Direzione Opere Pubbliche – Settore Difesa del Suolo, prot. 15295/A1800A del 7/04/2022;

Visti i Verbali della riunione dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi.

Rilevato che:

sulla base della documentazione progettuale presentata e di quanto emerso nel corso dell'istruttoria e in sede di Organo Tecnico e di Conferenza dei Servizi, l'intervento in progetto costituisce un vantaggio ambientale in merito alla mitigazione del rischio idraulico dovuto ai fenomeni di esondazione del Torrente Orco in corrispondenza dell'abitato di Pratoregio e non presenta particolari impatti potenziali e reali sulle componenti ambientali;

le criticità comunque evidenziate possono essere superate con l'osservanza delle condizioni e delle raccomandazioni/approfondimenti tecnici inerenti alla fase progettuale e realizzativa delle opere e di quelle vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni/nulla osta, come dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione;

nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, le Amministrazioni e i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato,

in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, in combinato disposto con l'allegato V del D.Lgs. 152/2006;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- vista la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- vista la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. n. 104/2017;
- vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- vista la L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;
- vista la Determinazione n. DD 332/A1800A/2022 del 14/02/2022 del Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

determina

di escludere, per le ragioni espresse in premessa, dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. Del D.Lgs. 152/2006, il progetto di "Sistemazione idraulica del Torrente Orco a protezione della frazione Pratoregio – Stralcio 1: completamento linea arginale" in Comune di Chivasso (TO), presentato dall'Amministrazione

Comunale di Chivasso, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e delle raccomandazioni/approfondimenti tecnici vincolanti ai fini della realizzazione dell'intervento, dettagliatamente riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, da recepire nelle successive fasi di progettazione e in corso d'opera;

di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità delle opere ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici atti a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs n. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Allegato A

Elenco delle condizioni ambientali e delle raccomandazioni/approfondimenti tecnici del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, da recepire in fase di progettazione e di realizzazione delle opere.

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo; in merito, inoltre, si richiama quanto disposto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMB "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite".

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei termini di seguito indicati al paragrafo 2, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, facendo riferimento al modulo reperibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate successivamente.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi relative agli eventuali titoli abilitativi sono controllate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

2. Condizioni ambientali

Fase di progettazione

Termine per la Verifica di ottemperanza: Progettazione definitiva/esecutiva

Dovrà essere redatto apposito piano di manutenzione dell'opera e nello specifico dei sistemi di regolazione (paratoie sul rio Palazzolo e sul canale di scolo a tergo dell'argine, valvole a clapet) e del rilevato arginale nel suo complesso. Dovrà inoltre essere redatto idoneo piano di gestione dei suddetti meccanismi di regolazione (comprensivi dell'utilizzo di pompe mobili in caso di chiusura delle paratoie), in particolare durante le situazioni di maggior criticità (ad es. in occasione di situazioni di allerta meteo), con individuazione del/i soggetto/i gestore/i.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Regione Piemonte e Comune di Chivasso

3. Misure supplementari e raccomandazioni

Si riportano di seguito misure supplementari, indicazioni afferenti a specifiche normative di settore e raccomandazioni a cui si dovrà dare seguito in fase di progettazione definitiva, esecutiva e di realizzazione dell'opera:

- si ritiene che nel progetto definitivo/esecutivo debbano essere fornite indicazioni relativamente: alle attività di cantiere ed ai loro impatti, alle aree di occupazione temporanea individuate ed ai criteri adottati per la loro scelta, nonché alle azioni di mitigazione degli impatti sulle componenti ambientali interferite che saranno attuati durante le lavorazioni;
- prima dell'inizio lavori dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico che individui i livelli sonori attesi presso i ricettori maggiormente esposti e individui, qualora necessari, eventuali interventi mitigativi.
È necessario che un tecnico competente ed abilitato in acustica ambientale predisponga, una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, una Valutazione Previsionale di impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti, confrontando i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative.
In caso di superamenti di tali limiti, si ricorda la possibilità di richiedere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95. Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti possibili come, ad esempio:
 - localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
 - orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
 - programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00/14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
 - se necessario, prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose;
- con riferimento alle emissioni di polveri ed all'inquinamento acustico, in fase di esecuzione dei lavori, l'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei recettori sensibili, prevedendo soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere;
- con riferimento alla qualità dell'aria delle zone circostanti l'area di cantiere, dovranno essere messe in atto apposite cautele per contenere la diffusione di polveri dovute alle lavorazioni e le emissioni di gas di scarico connessi alle macchine operatrici ed ai mezzi di trasporto utilizzati;
- con riferimento alle acque superficiali, durante la fase esecutiva dovranno essere adottate le cautele previste dalla normativa per evitare gli intorbidamenti connessi con le lavorazioni in alveo (Rio Palazzolo);
- con riferimento alla gestione dei materiali da scavo, il loro recupero in loco nell'ambito dello stesso cantiere dovrà sottostare alle indicazioni procedurali di cui all'art. 24 del DPR 120/17; in particolare dovrà essere effettuata una caratterizzazione analitica dei materiali da scavo ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/2017, al fine di accertare l'assenza di contaminazione;
- poiché il progetto prevede il completo riutilizzo in sito del materiale scavato allo stato naturale, dovranno essere accertate le caratteristiche del suddetto materiale e verificata la compatibilità ambientale con il reale impiego finale (ai sensi dell'Allegato 5 Tab. 1 del D.Lgs.

152/2006/DPR 120/2017 Capo III); siano inoltre applicati accorgimenti atti ad assicurare l'assenza di potenziali rischi di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa vigente dell'Unione Europea per le acque superficiali e sotterranee;

- al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, le aree di deposito temporaneo, le aree utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti prevedendo il ripristino della vegetazione qualora interferita. Il terreno di scotico da riutilizzare sulla superficie del rilevato arginale, dovrà essere separato rispetto ai materiali da scavo più profondi ed andrà asportato, stoccato e gestito secondo idonee tecniche di ingegneria agraria;
- al termine dei lavori le aree interferite dal cantiere saranno oggetto di interventi di ripristino ambientale che riguarderanno aree agricole destinate a prato per le quali è prevista la semina di specie erbacee per il ripristino della cotica erbosa. Si raccomanda di adottare tutte le misure previste dalle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" di cui all'Allegato B alla DGR n. 33-5174 del 12/06/2017;
- si evidenzia che in applicazione del combinato disposto dei commi 3 e 4 dell'art.1 della L.R. 23/2016, gli interventi nei corsi d'acqua e nel demanio fluviale e lacuale, di difesa e sistemazione idraulica finalizzati al buon regime delle acque ed alla rinaturazione dei corsi d'acqua, non rientrano nelle competenze del Settore regionale Polizia Mineraria, Cave e miniere;
- poiché le opere in progetto interferiscono con derivazioni d'acqua dal Torrente Orco (Roggia San Marco, Rio Palazzolo, ecc.), si evidenzia la necessità che le tempistiche di realizzazione dell'intervento non ledano i diritti di derivazione e che i lavori vengano eseguiti al di fuori del massimo periodo di idroesigenza dell'ente gestore delle suddette derivazioni;
- per quanto attiene agli aspetti di conformità urbanistica del progetto al PRG di Chivasso, si rinvia all'applicazione della normativa vigente. Pare opportuno evidenziare, sull'occorrenza, i disposti dell'articolo 17 bis comma 6 secondo periodo della LR 56/77;
- gli interventi previsti risultano in parte ricadere in ambiti boscati sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142 del D.lgs 42/04 (interferenza delle opere in corrispondenza della roggia S. Marco – rio Palazzolo e adeguamento altimetrico della pista di accesso alla presa della Roggia San Marco in Comune di Montanaro): ai sensi della L.R. n. 32/2008, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (e le connesse valutazioni inerenti alla compatibilità paesaggistica) risultano, nelle successive fasi procedurali, essere di competenza dei comuni interessati dagli interventi;
- l'intervento prevede planimetricamente un prolungamento cospicuo della linea arginale rispetto al limite B di progetto ubicato in sinistra orografica del Torrente Orco, presso la frazione Pratoregio di Chivasso, soprattutto nel tratto a monte: pertanto, se da un lato tale prolungamento pare giustificato dal fatto che occorre applicare il franco idraulico di un metro ai battenti di pochi centimetri derivanti dalle verifiche idrauliche effettuate con modello bidimensionale, dall'altro potrebbe "sigillare" eccessivamente gli apporti derivanti

dall'idrografia secondaria, generando un aumento critico dei livelli a tergo dell'opera; per tale motivo si ritiene che la difformità rilevata rispetto al limite B di progetto, in termini di estensione della linea arginale, debba essere oggetto di parere preventivo da richiedere da parte del Comune di Chivasso (stazione appaltante) all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, come previsto dall'art. 5 del Regolamento Attuativo dell'art. 28 delle N. di A. del PAI *"Adempimenti necessari ai fini dell'adozione della deliberazione di presa d'atto del collaudo delle opere programmate per la difesa del territorio e indicate con segno grafico denominato 'limite di progetto tra la fascia B e la fascia C'"*.

Si ritiene inoltre che la documentazione da presentare all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, per il parere preventivo suddetto, debba essere integrata con accorgimenti progettuali utili ad agevolare il deflusso delle acque di ruscellamento provenienti da tergo dell'argine verso il Torrente Orco (quali ulteriori attraversamenti del rilevato arginale con il canale di scolo muniti di valvole "a clapet");

- occorre approfondire, nelle successive fasi progettuali, la risoluzione delle criticità dovute allo scolo delle acque di ruscellamento superficiale delle aree a tergo dell'argine in progetto, a partire dalla zona dove si prevede l'innalzamento della quota della strada campestre, come evidenziato anche nel parere del Consorzio delle Rogge Campagna e San Marco (ad es. tramite la previsione di ulteriori punti di attraversamento della strada campestre e del rilevato arginale e tramite l'adeguamento delle sezioni del canale di scolo a tergo dell'argine);
- dovranno inoltre essere approfondite e risolte le criticità legate a possibili fenomeni di infiltrazione nei punti di transizione tra il rilevato arginale in terra e il muro in cemento armato e nei punti di interferenza tra il rilevato in terra e le tubazioni di scolo.
- in merito al meccanismo di attivazione delle paratoie sul rio Palazzolo e sul fosso irriguo, l'eventuale futura automazione potrà essere attuata solo a seguito dell'individuazione dei soggetti gestori atti all'azionamento ed alla manutenzione continua e costante nel tempo dei suddetti dispositivi;
- il Comune, ad opera realizzata, dovrà procedere all'aggiornamento del Piano di protezione civile comunale relativamente all'opera in argomento e nello specifico per la corretta gestione dei meccanismi di attivazione delle paratoie sul Rio Palazzolo e sul canale di scolo a tergo dell'argine;
- si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere i controlli di competenza nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.